

fosse pur di mille lire al chilometro, per mettersi in condizione di far fronte a tutte queste eventualità?

Poichè il telefono non richiede alcuna preparazione nel personale, perchè il parlare col telefono è cosa, a cui arriva la capacità di chiunque, credo, onorevole Engel, che quel prefetto che volesse ammazzare una Società tranviaria imponendole un telefono ad ogni fermata, non raggiungerebbe davvero il suo scopo.

Non sono partigiano di restrizioni, onorevole Engel, e vorrei poterla convincere che, consentendo in questa proposta della Commissione, non ho avuto in animo di creare la minima difficoltà alle tranvie, ma vi ho consentito perchè l'ho creduta indispensabile per il buon andamento di essa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Vorrei pregare l'onorevole Engel di non insistere in questo suo emendamento.

Se si trattasse di impiantare un telegrafo od un telefono appositamente per quest'ordine prefettizio potrei comprendere che un prefetto (e mi auguro che non vi sia in Italia uno simile a quello ipotizzato dall'onorevole Engel) per una bizzarria, volendo perseguire la Società, ordini che questa spesa si faccia. Ma qui nella legge è detto che il telegrafo o il telefono vi deve essere tra le stazioni, che sono testa di linea; per conseguenza tutta la spesa possibile, che tanto preoccupa l'onorevole Engel, consisterà nella piccola diramazione dal filo telegrafico o telefonico sino all'apparecchio.

Comprendo che noi qui dobbiamo interessarci delle Società, che meritano la nostra assistenza e difesa; ma perchè non curiamo un pochino anche l'interesse pubblico?

Un prefetto emette un ordine; se esso è ingiusto si potrà ricorrere per farlo revocare; ma se una Società non vorrà mettere un apparecchio telegrafico o telefonico là dove sarà necessario potrebbe esporre l'esercizio di queste tranvie a gravi pericoli per il pubblico, come, per esempio, a qualche scontro di treni.

Stando così le cose, dichiaro che tra un possibile pericolo d'una Società ed un possibile pericolo per il pubblico, mi preoccupo di quest'ultimo, e volentieri do al prefetto la facoltà, di cui parla l'articolo in discussione.

Mi auguro che l'onorevole Engel non vorrà insistere; ad ogni modo mi piace di giusti-

ficare così il mio voto a favore di questo articolo di legge.

Presidente. Veniamo dunque ai voti.

Engel. Domando la votazione separata su questo emendamento.

Presidente. Quando gli emendamenti sono concordati fra Commissione e Ministero si mettono per regola in votazione con l'articolo stesso. Ma poichè l'onorevole Engel domanda che si proceda a separata votazione sull'emendamento, si farà così.

Metto dunque anzitutto a partito l'emendamento proposto d'accordo fra Ministero e Commissione, nel quale si propone che, invece di dire: « Le stazioni delle tranvie a trazione meccanica dovranno essere collegate, ecc. » si dica: « Tutte le stazioni di tranvia a trazione meccanica e le fermate, che saranno indicate dall'autorità prefettizia, dovranno essere collegate, ecc. »

Metto a partito questo emendamento.

(È approvato).

Metto ora a partito l'articolo 5° così emendato.

(È approvato).

Il seguito di questa discussione è rimandata ad altra seduta.

Interrogazioni.

Presidente. Proge gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano le cause, che hanno deciso il Governo a dichiarare cessato, col 1° gennaio 1897, il pagamento da parte dello Stato dei contributi finora percepiti dai Comuni a titolo di canone o sussidio governativo per concessione, ad uso strada, delle sommità arginali.

« Valli E. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, se non creda con un prossimo disegno di legge di provvedere al riordinamento delle Camere di commercio, le quali presentano tanta disparità di costituzione.

« Casana. »